

L'INAUGURAZIONE. Il Rettore uscente ha dato il via alla manifestazione che proseguirà oggi nelle sedi della Statale e in corso Zanardelli per le informazioni

«Investire in cultura per rilanciare il Paese»

Sergio Pecorelli: «In Italia il finanziamento privato alle università è sei volte inferiore all'Europa e il settore pubblico spende meno della media Ocse»

Stefano Martinelli

Una delle poche certezze umane è il trascorrere del tempo. Con il passare degli anni cambiano i volti, cambiano le idee ma a volte certe cose rimangono. L'augurio del rettore dell'Università degli Studi **Sergio Pecorelli** è che gli **UniBs Days**, iniziativa inaugurata ieri a palazzo Martinengo Palatini e giunta alla sua terza edizione, possano entrare nel novero di ciò che resiste all'incessante scorrere. Nate sotto la sua reggenza, queste giornate hanno come tema proprio il concetto di tempo, declinato nelle sue accezioni scientifiche e artistiche, e «sono dedicate a tutti i ragazzi delle scuole superiori che cercano ispirazione per il loro percorso educativo - afferma Pecorelli, prossimo alla scadenza del mandato, davanti al pubblico del salone Apollo -. Rappresentano inoltre un segno di legame con la città e con il territorio di Brescia, che sempre più vanno ad integrarsi con le istituzioni accademiche». Attualmente sono oltre 22mila gli studenti che frequentano uno dei cinque atenei locali, destinatari e insieme custodi di una conoscenza che si fa sempre più necessaria. «L'università è il luogo dove si for-



In corso Zanardelli tutte le informazioni sulla Statale FOTOLIVE

La giornata di oggi sarà chiusa dal concerto di Omar Pedrini in San Giorgio

Il rettore convinto che colui che gli succederà proseguirà un'iniziativa di successo

ma la cultura - aggiunge -, e la cultura è lo strumento per risorgere e prosperare».

IL RETTORE invoca quindi «una maggiore consapevolezza del Paese sull'irrinunciabilità di ricerca, sviluppo e formazione, per le quali il settore pubblico spende quasi lo 0,2% in meno del Pil rispetto alla media Ocse». Un appello quello di Pecorelli che si fa ancora più accorato man mano che snocciola i dati, «il finanziamento privato alle università è sei volte inferiore rispetto all'Europa e il numero dei laureati è sceso notevolmente», ma che si trasforma ben presto nell'elogio di un intero mondo. In un futuro in cui

«sarà sempre più difficile prevedere e governare le varie professionalità», la ricerca e lo studio sono le chiavi di volta per stare al passo coi tempi, a volte anche per prevederli. Gli **UniBs Days** si pongono quindi come anello di congiunzione tra due mondi, quello dell'istruzione superiore e quello universitario, e come stimolo a continuare lungo un percorso di formazione sia individuale ma con fondamentali risvolti sociali. «Sono convinto che chi mi succederà continuerà questa esperienza, sicuramente migliorandola - spiega -. Mi ritengo soddisfatto di aver dato vita a questa manifestazione».

Gli **UniBs Days** proseguiranno anche oggi con numerose iniziative, mentre docenti e studenti saranno a disposizione tutto il giorno in corso Zanardelli per fornire informazioni sull'ateneo. Si comincia alle 10 nell'aula magna di contrada Santa Chiara 50, con gli youtuber Matt e Bise che parleranno del tempo nel web. Alle 15, presso il rettorato di piazza Mercato, sarà la volta dello scienziato Frank Raes parlare del presente, seguito alle 17.30 dall'architetto Giovanni Tortelli e dallo storico Valerio Massimo Manfredi. La giornata, e con essa gli **UniBs Days**, si chiuderà alle 21 nella chiesa di San Giorgio in compagnia di Omar Pedrini che, in anteprima nazionale, presenterà il suo concerto/spettacolo "Il mio miglior tempo, fra Lennon e Bowie". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Paleari«Un tiranno
invincibile
anche per
la tecnologia»

Tutti sanno chi sono ma nessuno è in grado di spiegarmi, sono il tempo. Un indovinello questo al quale in tanti, da Sant'Agostino a Umberto Eco, hanno dato risposta, inchinandosi come uguali dinanzi alla sua sovranità. «O divinità - ipotizza Stefano Paleari, già rettore dell'università di Bergamo e attualmente membro del board della European University Association, primo ospite degli **Unibs Days** -. Il suo carattere sovranaturale sfugge alla nostra comprensione pur essendo onnipresente, di tutti e di nessuno».

UNTEMPO «democratico» e pervasivo «che governa lo spazio - sottolinea citando le parole di papa Francesco -, ma del quale noi stiamo sottovalutando l'importanza». «Viviamo in un mondo in cui la tecnologia è invece sovrastimata, dove non si è in grado di organizzare tutte le sue scoperte - spiega dinanzi al folto pubblico radunatosi nel salone Apollo in rettorato -. Solo tenendo in considerazione il tempo si può pensare di rispondere alle difficoltà».



Stefano Paleari già rettore dell'università di Bergamo FOTOLIVE

Come i singoli così le istituzioni. «La politica non deve sperare di vedere realizzato quanto crea perchè, quasi sempre quando si fa qualcosa d'importante, i risultati arrivano una volta che non si è più presenti».

ANCORA una volta è quindi lo scorrere delle ore, dei giorni che deve regolare il vivere comune, «organizzandosi in base alla domanda e non all'offerta» e scegliendo una strada, in un mondo sempre più a due velocità, «che non lasci indietro chi è troppo lento ma al contempo non si fermi per aspettarlo». «Tempus fugit» è il titolo scelto da Stefano Paleari per la sua lezione, «tempo che scappa e che non si può controllare ma con il quale dobbiamo necessariamente fare i conti».

Tempo che è passato, «gli orologi posti sui campanili a partire dal 1300 hanno modificato radicalmente le nostre vite», che per un istante è presente e che è già futuro. «Le sfide dell'oggi e del prossimo domani sono la banda larga, l'alta velocità - sostiene -

Brescia è fortunata ad essere interessata dalla linea Tav, che consentirà di muoversi molto più velocemente nello spazio».

SPAZIANDO dalla letteratura alla storia, correndo tra scienza e attualità, Stefano Paleari non dimentica mai per un istante chi sono i destinatari delle sue parole, le persone, e il mondo a cui appartiene, quello universitario. «La staffetta tra gli individui, con quelli che vengono dopo che ereditano il meglio di quanto fatto dai predecessori, è il modo per vivere nel tempo che leviga ogni cosa - afferma -. Gli atenei hanno vissuto dieci anni difficili ma nonostante questo, con la trasformazione in istituzioni di massa, sono divenute una delle fondamenta sulle quali si regge il contratto sociale».

Se «ogni vita galleggia in maniera diversa nel tempo», allora non resta che rimboccarsi le maniche e fronteggiare consapevoli il tiranno invincibile, che prima o poi avrà sempre la sua resa dei conti. **S.MART.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I matematici

Due fatti sono
simultanei?
Dipende
dall'orologio

Prima di arrivare al celebre pendolo, Galileo Galilei misurava il tempo dei suoi esperimenti cantando strofe di canzoni. Oppure lo faceva tastandosi il polso e contando i battiti del cuore. O ancora lasciando gocciolare dell'acqua da un secchio, e misurando quante ne era caduta. "Il tempo nella scienza" ha conosciuto molteplici evoluzioni, come ricordato nell'incontro degli **UniBs Days** partecipato da Laura Depero dell'**Università di Brescia**, dal matematico e saggista Piergiorgio Odifreddi e dall'ingegnere e matematico Roberto Vacca.

Se per Newton il tempo era "il senso di Dio", per l'impassibilità con cui scorreva, Einstein con la teoria della relatività ha ribaltato tutto, fondendo tempo e spazio in una dimensione diversa e nuova. Tecnicamente con un orologio atomico si può misurare il tempo con una precisione millimetrica, e uno scarto di un solo secondo ogni 10 miliardi di anni. Ma se si scava più a fondo, nel "senso" del tempo, le cose diventano più complicate del previsto. «Oggi non esiste "il



Roberto Vacca durante l'intervento all'incontro dei matematici FOTOLIVE

tempo, ma esistono tanti tempi, ovvero tante nozioni di tempo, spesso mescolate l'una con l'altra», ricorda Odifreddi.

C'È IL TEMPO dei filosofi e degli scrittori, concentrati sull'istante psicologico, quello della nostra coscienza che è misurato da sensazioni (si pensi alla Recherche di Proust). Ci sono i tempi dei nostri orologi biologici, come quelli circadiani che con ciclicità quotidiana dirigono i ritmi del sonno, della veglia e della fame. Ci sono i tempi della biologia di piante e insetti, c'è il tempo chimico che scorre all'interno di un tempo fisico macroscopico. Nemmeno nella fisica c'è un tempo unico: qual è, ad esempio, il tempo di un elettrone? «E non esiste neppure un unico tempo cosmico», assicura Odifreddi citando Einstein, secondo cui il tempo è ciò che si misura con un orologio. «Già, ma ogni

osservatore ha il suo orologio - questo ci dice la teoria della relatività - e i diversi orologi non sono né coordinabili né sincronizzabili. Sono semplicemente differenti tra loro e misurano quindi tempi differenti. Da qui il paradosso della simultaneità: ci sono eventi che appaiono simultanei e che in realtà non lo sono, perché tutto cambia a seconda del punto di vista dell'osservatore».

DA QUI ANCHE la pericolosità di fare previsioni, in demografia come in economia e nelle altre scienze, come ammonisce Vacca, autore del volume su "Come fermare il tempo e riempirlo di buone idee". «Molte previsioni si sono rivelate fallaci - dice -, su questo fronte non siamo messi bene, come d'altronde siamo messi male quanto alle conoscenze di base sulla scienza». **L.I.C.E.**

Lo chef

C'è una cucina
che fa stare
bene: ricette
e filosofia

La felicità è in un risotto cremoso fatto senza soffritto, in petali di pomodoro confit che rendono più sfizioso ogni piatto, in un'insalata alla siciliana con arance e finocchi. Parola di chef Andrea Mainardi, che ieri agli **UniBs Days** ha tenuto una lezione tutta speciale sulla buona cucina, contrappunto agli interventi scientifici di Luigi Fontana dell'Università degli Studi di Brescia e della scrittrice e giornalista Eliana Liotta, moderati dalla giornalista Anna Della Moretta.

«**POSSIAMO** utilizzare ingredienti semplici, rendendoli sprint grazie a ricette speciali - spiega lo chef -. Ad esempio la consistenza cremosa viene percepita dal palato come tremendamente buona: spesso per realizzarla servono alimenti grassi come burro e formaggio, eppure è possibile ottenere un risotto mantecato e gustoso sfruttando l'amido presente nei chicchi, che si sprigiona con la bollitura, ed evitando il soffritto».

Fondamentale è dare sapore ai cibi per abbinare salute a



Col microfono Andrea Mainardi e all'estrema destra Eliana Riotta

gusto. «Usiamo le erbe aromatiche, dal basilico, che va consumato fresco, alla salvia, il rosmarino, senza dimenticare chiodi di garofano e pepe nero: danno una marcia in più ai cibi e aiutano a ridurre drasticamente l'aggiunta di sale».

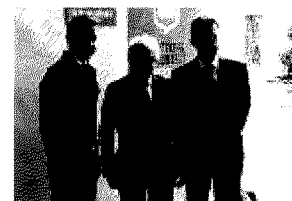
MANGIARE bene è forse la prima e più importante scelta per stare bene, come conferma Luigi Fontana, secondo cui «la nutrizione è l'elemento più potente che esiste in natura per fare prevenzione e rallentare l'accumulo di danno molecolare nel nostro organismo, che porta col tempo a sviluppare malattie». Il suo gruppo di studio sta indagando gli effetti della restrizione calorica e del digiuno intermittente per contrastare le malattie e vivere più a lungo: dopo le ricerche sugli animali, che hanno dato risultati promettenti, sono ora in corso studi sull'uomo per

verificare i benefici di questo regime alimentare. Per stare bene ci si può aiutare anche con la dieta smart food, che dà il titolo al libro scritto da Eliana Liotta con ricercatori dell'Istituto europeo di oncologia.

«Alcuni alimenti contengono molecole smart, intelligenti, che sarebbero in grado di imbavagliare i geni dell'invecchiamento e svegliare quelli della longevità, secondo i primi studi sugli animali - spiega Liotta -. Sono comunque alimenti amici della nostra salute che vale la pena sperimentare: lattuga, asparagi, fragole, frutti di bosco e cioccolato fondente al 70 per cento, da consumare in due quadratini al giorno».

Alimenti protettivi sono anche cereali (meglio se integrali) e legumi. Con una certezza di fondo: «il computo delle calorie è ormai un concetto superato, vale di più la qualità dell'alimento». **LLCE**

Il campione

La longevità
secondo
Costacurta

Costacurta, Pecorelli e Tavelli

Se una persona smette di correre su e giù per un campo da calcio a 41 anni, quando parla di forma atletica è meglio stare ad ascoltarlo. Alessandro Costacurta, storica colonna del Milan ed attualmente opinionista televisivo, ha svelato i trucchi della longevità dell'atleta moderno, un mix di conoscenze in ambito medico-sportivo e nutrizionale.

«Una sana alimentazione unita ad uno stile di vita corretto, permettono di continuare ad avere una forma fisica in grado di farti competere ad alti livelli -, spiega al pubblico, composto soprattutto da giovani, riunitosi nel salone Apollo del rettorato -. L'impegno e l'applicazione sono inoltre gli strumenti privilegiati per raggiungere i propri obiettivi, anche quando non si è dei talenti nati». **S.MART.**